

LA NUOVA
LEGGE ELETTORALE

Intesa Pd-Pdl: dieci consiglieri e quattro assessori in meno. Niente preferenze

Soglia al 4 per cento e i piccoli insorgono: un altro porcellum

di Mario Lancisi

FIRENZE. Dieci consiglieri e quattro assessori in meno. Nella prossima legislatura il parlamentino toscano passerà da 65 a 55 consiglieri (per l'esattezza 53 consiglieri più il presidente eletto e il candidato presidente che ha preso più voti), mentre il governo regionale diminuirà gli assessori da 14 a 10. Secondo le stime della Regione il risparmio si aggirerà intorno ai 2 milioni e mezzo (in realtà, comprendendo anche uffici e addetti sarà più corposo).

Accordo bipartisan. E' quanto prevede la proposta di legge che porta la firma dell'ex sindaco di Prato Fabrizio Mattei e che registra l'accordo tra i due maggiori partiti, il Pd e il Pdl (anche i socialisti di Riccardo Nencini e l'Alleanza federalismo la voteranno). Il consiglio l'ha discussa ieri, ma l'approvazione è slittata a oggi, in seguito alla presentazione di numerosi emendamenti da parte dei partiti minori.

Sbarramento al 4%. La proposta di legge infatti elimina il diritto di tribuna, comprende un listino regionale facoltativo fino a 5 nomi e soprattutto pone una soglia di sbarramento del 4 per cento sia per chi corre in coalizione che per chi va da solo.

Uno sbarramento che per i partiti minori è ritenuto penalizzante. Il capogruppo dell'Udc Marco Carraresi ha fatto una simulazione sui voti delle Europee e il risultato è che partiti come i Verdi e la Sinistra democratica resterebbero esclusi dal nuovo parlamentino (vedi articolo

a parte).

L'ira dei piccoli. «La legge oltre a confermare alcuni aspetti fortemente maggioritari, introduce meccanismi di sovrarappresentazione dei due partiti maggiori, che nessun'altra Regione prevede», sostengono i partiti minori. Udc, Verdi, Rifondazione, Pdc e Sinistra democratica sostengono che per le novità introdotte tutti i seggi che non venissero conquistati dai partiti che non raggiungono il 4 per cento dei voti, verrebbero di fatto assegnati ai due partiti maggiori. «E' perciò evidente il tentativo di Pd e Pdl di cancellare qualsiasi voce fuori dal coro e di passare da un condivisibile bipolarismo a un antidemocratico e non rappresentativo bipartitismo».

«Accordo truffa». Insomma «una brutta legge ad uso e consumo di Pd e Pdl», sostengono Alessia Petraglia (Sd), Mario Lupi (Verdi) e Marco Montemagni (gruppo misto). La Petraglia ha addirittura parlato di «accordo truffa». Lupi, capogruppo dei Verdi, ha parlato di «una giornata nera per il Consiglio, per la democrazia e per la Toscana». Il capogruppo del Prc Monica Sgherri ha spiegato che la legge al voto è definita «in base a chi pensate di ammazzare, a chi vi dà noia nel vostro schieramento».

Attacco a Nencini. «Il voto dei socialisti toscani a favore della nuova legge elettorale regionale con lo sbarramento al 4% è un fatto di gravità eccezionale perché avalla una legge che è peggio del porcellum di Calderoli e si avvicina al modello del bipar-

titismo obbligato proposto dal recente referendum», afferma Lamberto Turci, membro della segreteria del Ps aggiungendo che «tanto più grave appare questa scelta politica perché ne è protagonista il segretario nazionale del Ps, Riccardo Nencini».

No alle preferenze. La proposta di legge della maggioranza non prevede il ritorno del voto di preferenza, auspicato dall'Udc, dal Ps e da altri partiti minori e anche da qualche consigliere del Pd, come il pisano Paolo Tognocchi.

La proposta Mattei dovrebbe essere approvata oggi. La maggioranza ha presentato un maxi emendamento per sbloccare la discussione sulla legge elettorale e «raggirare» i tentativi di ostruzionismo dei gruppi di sinistra.

Alcuni partiti, come la Sinistra democratica e lo stesso Montemagni del gruppo misto, puntano a fare approvare un emendamento per ridurre i consiglieri da 65 a 50. Ma i giochi sembrano fatti. Pd e Pdl hanno i voti per varare la legge elettorale.



<u>Carica</u>	<u>Compenso mensile</u>
Consigliere regionale	€ 9460,57
Segretario di commissione	€ 9850,77
Vice presidente di commissione	€ 9850,77
Presidente gruppo consiliare	€ 10240,99
Presidente di commissione	€ 10240,99
Segretario del consiglio	€ 10240,99
Vice presidente del consiglio	€ 10631,22
Assessore regionale	€ 10631,22
Presidente del consiglio	€ 11411,67
Presidente della giunta	€ 11411,67



Da sinistra
Riccardo
Nencini,
presidente
del consiglio
regionale
della Toscana,
con il suo vice
Angelo Pollina